

## Comunicato Stampa

### Baselworld 2014

**Patek Philippe, Ginevra  
Marzo 2014**

### **Patek Philippe Twenty~4<sup>®</sup> Haute Joaillerie referenza 4909/110 «Aquatic Life» Un orologio-gioiello, un mare prezioso**

Dalla fondazione della manifattura nel 1839, Patek Philippe non ha mai smesso di coltivare tutti quei savoir-faire artigianali che contribuiscono a esaltare la preziosa meccanica orologiera in un abbigliamento che coniuga bellezza e rarità. L'orologio da polso per signora Twenty~4<sup>®</sup> Haute Joaillerie referenza 4909/110, presentato in occasione del Salone Baselworld 2014, è uno splendido esempio. Esso dimostra che i laboratori di Patek Philippe possono rivaleggiare con le più celebri case di gioielleria del mondo – per creatività a livello di design, per qualità delle pietre preziose, per il senso artistico della loro disposizione e per la padronanza delle tecniche di incastonatura, che si tratti del tradizionale “serti grain”, del raffinato “serti clos”, dell'incastonatura aleatoria o del molto sofisticato “serti invisible”.

### **Un mare di diamanti**

Il Twenty~4<sup>®</sup> Haute Joaillerie referenza 4909/110 è ornato di 1937 diamanti e zaffiri che disegnano sul quadrante, sulla cassa, sul bracciale e sul fermaglio un decoro poetico battezzato «Aquatic Life» - dove pesciolini di tutte le dimensioni in zaffiri blu nuotano in un mare di diamanti per un totale di 43,73 carati. Le pietre si distinguono per la loro purezza e per il loro taglio irreprensibile. I diamanti baguette sono di qualità Top Wesselton Pur (extra-bianco), gli zaffiri di un blu intenso. Questa parure, concepita nella Divisione Creativa di Patek Philippe, è stata realizzata nel rispetto di tutte le regole dell'arte in seno ai laboratori della manifattura.

I fianchi leggermente inclinati della cassa e del bracciale in oro bianco 18 carati si adornano di diamanti baguette «serti clos». Le pietre sui fianchi della cassa, essendo disposte a ventaglio, sono state tagliate una per una in funzione della loro posizione. I diamanti baguette che ornano la fascia centrale del bracciale, nonché il quadrante, sono stati incastonati con la tecnica del «serti invisible». Questo tipo di incastonatura è ritenuto uno dei più difficili da realizzare – ed uno dei più rischiosi a livello di manipolazione delle pietre preziose. Affinché i diamanti baguette possano formare una sorta di tappeto senza giunture apparenti, e che non si veda nulla brillare tra le gemme, né il metallo dei punti di fissaggio, né l'oro bianco della cassa o del bracciale, l'incastonatore deve preparare accuratamente ciascuna pietra praticando sulla sua parte inferiore un sottile intaglio orizzontale. I diamanti baguette vengono poi inseriti a scatto su minuscole rotaie in oro ricavate dal metallo del bracciale o della cassa. I posizionamenti delle innumerevoli rotaie e degli intagli nei diamanti devono essere calcolati con una precisione di frazioni di millimetro affinché le pietre da collocare si inseriscano esattamente nel modo desiderato. Su questo mare di diamanti vengono poi applicati i diversi pesciolini blu. I più piccoli si compongono ognuno di uno zaffiro solitario di taglio marquise incastonato «serti clos» in un quadro d'oro rosa. I più grandi riuniscono numerosi zaffiri taglio brillante incastonati «serti grain» in un supporto d'oro rosa che consente di riprodurre la forma e le variegature dei pesci. Poiché i pesciolini sono applicati su un letto di diamanti



extra-bianchi, la luce può penetrare ancora meglio attraverso gli zaffiri blu – ed aumentare il loro splendore e intensità di colore.

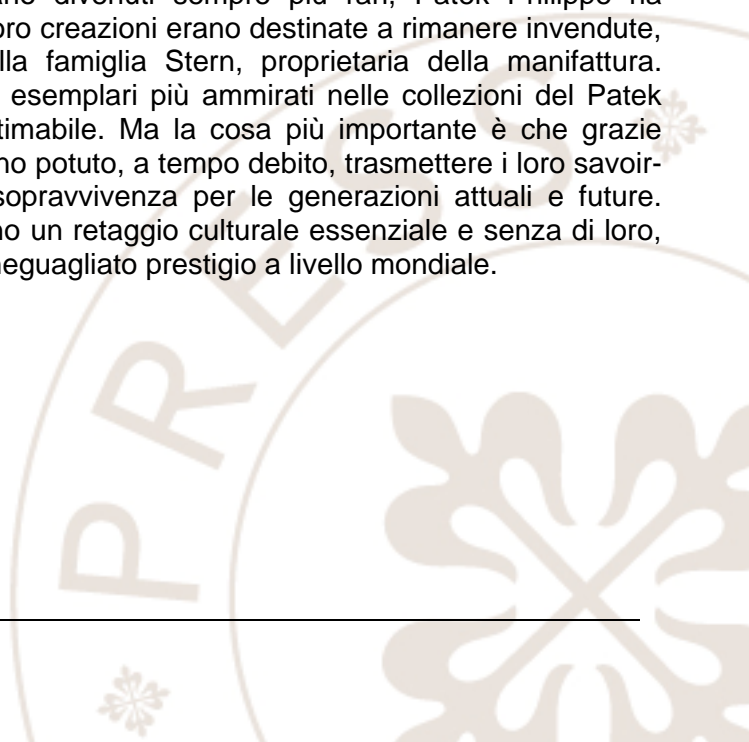
Ma il lavoro dell'incastonatore non si ferma lì. Il Twenty~4® «Aquatic Life» si adorna anche di 855 brillantini (per un totale di 1,70 carati) incastonati tra le maglie del bracciale.

### **La meccanica in tutto il suo splendore**

Il fondo cassa in cristallo di zaffiro consente di ammirare un altro tesoro: il movimento meccanico a carica manuale calibro Patek Philippe 16-250. I due ponti e il ponte del bilanciante presentano spigoli smussati e lucidati; le loro superfici sono ornate col decoro *Côtes de Genève*. I rubini aggiungono una viva nota di colore, mentre il bilanciante, la ruota dei minuti e le incisioni che ornano i ponti rivestono uno splendore dorato. Fabbricato e rifinito nella grande tradizione dell'orologeria, questo calibro meccanico offre allo sguardo lo spettacolo affascinante del suo modo di funzionare – col suo bilanciante che oscilla a 28.800 alternanze all'ora (4 Hz) e la sua ancora che trasmette ognuno di questi impulsi alla ruota di scappamento, che muove la ruota dei secondi e per il suo tramite la ruota mediana, poi la ruota delle ore collegata agli alberi delle lancette delle ore e dei minuti. Queste due lancette in stile «bâton», nonché le cifre romane applicate XII e VI sono in oro rosa 18 carati; fanno parte dei segni di riconoscimento del design che caratterizza la collezione femminile Patek Philippe Twenty~4®.

### **Patek Philippe ed i «mestieri di alto artigianato»**

Antoine Norbert de Patek, fondando la sua manifattura d'orologeria nel 1839, aveva una sola ambizione: quella di «fabbricare i migliori, e i più belli, orologi del mondo». Egli ha così espressamente definito il concetto che un segnatempo deve sempre essere considerato come un tutto in cui la meccanica interna e l'abbigliamento esterno sono strettamente legati. Questo concetto rimane valido ancor oggi ed è perfino stabilito nero su bianco nel Regolamento del Sigillo Patek Philippe. In 175 anni, la manifattura ginevrina non solo si è impegnata a perpetuare e sviluppare la grande arte dell'orologeria, ma anche a mantenere in vita tutti i savoir-faire artigianali, altamente specialistici, che consentono di abbellire i movimenti e le casse – tra cui le diverse tecniche di smaltatura (miniatura su smalto, smalto *cloisonné*, smalto *champlevé*, e così via), l'arte dell'incisione (in cavo o in rilievo) la tornitura a *guilloché* nonché la gioielleria e l'incastonatura. Nel XX secolo, quando la richiesta di segnatempo riccamente ornati si era ridotta e gli artigiani capaci di realizzare queste decorazioni erano divenuti sempre più rari, Patek Philippe ha continuato a richiedere le loro prestazioni anche se le loro creazioni erano destinate a rimanere invendute, andando così ad arricchire la collezione privata della famiglia Stern, proprietaria della manifattura. Numerose di queste opere d'arte figurano oggi tra gli esemplari più ammirati nelle collezioni del Patek Philippe Museum, ed hanno acquisito un valore inestimabile. Ma la cosa più importante è che grazie all'impegno di Patek Philippe, questi ultimi artigiani hanno potuto, a tempo debito, trasmettere i loro savoir-faire alle giovani leve, allo scopo di assicurarne la sopravvivenza per le generazioni attuali e future. Perché questi «mestieri di alto artigianato» costituiscono un retaggio culturale essenziale e senza di loro, l'orologeria svizzera non avrebbe mai raggiunto il suo ineguagliato prestigio a livello mondiale.





## Caratteristiche tecniche

### Twenty~4® Small Haute Joaillerie referencia 4909/110 in oro bianco 18 carati

<b>Movimento:</b>	Calibro 16-250 Movimento meccanico a carica manuale
Diametro:	16,3 mm
Spessore:	2,5 mm
Numero di componenti:	101
Numero di rubini:	18
Riserva di carica:	Min. 38 ore
Bilanciere:	Anulare
Frequenza:	28.800 alternanze/ora (4 Hz)
Spirale:	Piana
Pitone:	Mobile
Dispositivo di messa all'ora:	Corona a due posizioni: - tirata: messa all'ora - spinta: carica del movimento
Indicazioni sul quadrante:	Ore e minuti al centro
Segno distintivo:	Sigillo Patek Philippe

## Abbigliamento

Cassa:	In oro bianco 18 carati Fondo cassa trasparente in cristallo di zaffiro Impermeabile a 30 metri
Dimensioni della cassa:	Lunghezza (da ore 6 a ore 12): 27,80 mm Larghezza (da 3 a ore 9): 24 mm Spessore complessivo: 7,50 mm Spessore da vetro a vetro: 7,20 mm Spazio tra le anse: 13 mm
Quadrante:	In oro bianco 18 carati completamente incastonato Lancette di ore e minuti in stile «bâton» in oro rosa 18 carati Due cifre romane applicate in oro rosa 18 carati a ore 12 e ore 6
<b>Incastonatura:</b>	1937 diamanti baguette Top Wesselton Pur e zaffiri per un totale di circa 43,73 carati
Cassa:	46 diamanti baguette Top Wesselton Pur per un totale di circa 3,97 carati
Quadrante:	41 diamanti baguette Top Wesselton Pur «serti invisible» per un totale di circa 1,97 carati, 2 zaffiri taglio «marquise» «serti clos» per un totale di circa 0,07 carati e 32 zaffiri «serti grain» per un totale di circa 0,12 carati



Bracciale:

694 diamanti baguette Top Wesselton Pur «serti clos» per un totale di circa 30,81 carati, 855 diamanti rotondi taglio brillante per un totale di circa 1,7 carati, 31 zaffiri taglio «marquise» «serti clos» per un totale di circa 3,48 carati e 236 zaffiri «serti grain» per un totale di circa 1,63 carati

